

→ **Se n'è andato** a 74 anni un intellettuale che sfuggiva in tutto all'iconografia ufficiale del critico
 → **Il gusto della scoperta** Ha fondato la casa editrice Ubulibri ed è stato direttore della Biennale

Franco Quadri

Una vita per il teatro «altro»

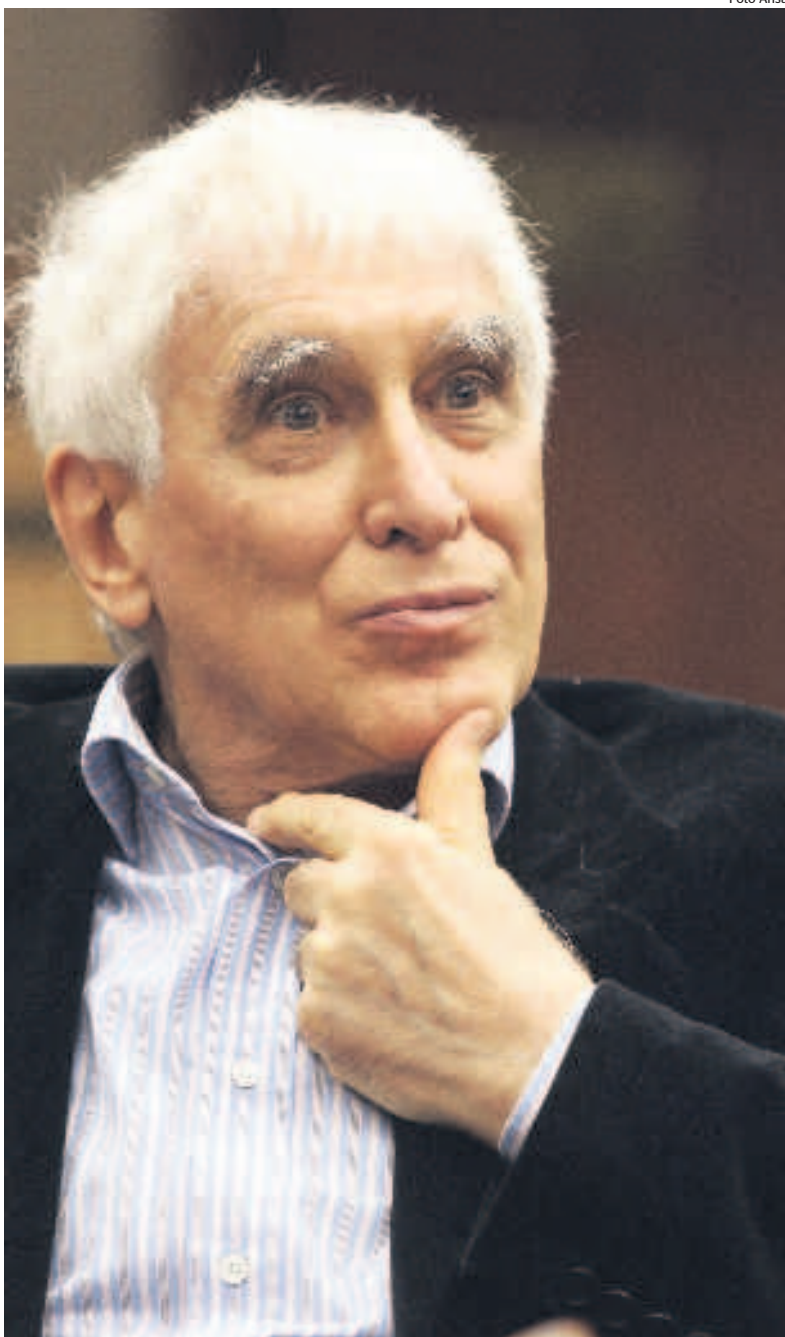


Foto Ansa

Franco Quadri è tra i maggiori critici teatrali contemporanei, scriveva attualmente per il quotidiano «La Repubblica»: aveva firmato il suo ultimo scritto nel gennaio scorso sullo spettacolo «Il misantropo di Molière».

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO

Franco Quadri, scomparso a 74 anni nella serata di sabato, era il teatro tutto intero: lo sguardo non solo puntato allo spettacolo, ma dietro le quinte, prima e dopo la rappresentazione, il progetto affascinante da portare avanti a tutti i costi se l'aveva scelto e ci credeva, il libro che nasceva a poco a poco e su cui puntava molto rischiando sempre del suo o il copione scoperta nelle sue lunghe, certesine letture nelle commissioni che presiedeva, il partito preso della rivoluzione del-

Dal 1965

Caporedattore della rivista «Sipario», poi «Panorama»

Dal 1987

Dopo l'esperienza al settimanale approda a «la Repubblica»

la regia, la scoperta dello scarto di un'interpretazione geniale.

Redattore capo della rivista *Sipario* (1965-1969), poi critico teatrale di *Panorama* (1967-1987) e de *la Repubblica* dal 1987, Franco sfuggiva in tutto e per tutto all'iconografia ufficiale del critico; ma critico lo era davvero con tutti i crismi e le curiosità, con la scrittura e l'intelligenza, la previsione e la severità. Diverso era lo sguardo, semmai, l'approccio, l'interesse per un teatro «altro»: quello dell'avanguardia degli anni Sessanta, poi l'opzione della post avanguardia e del teatro di ricerca, scelti come compagni di strada fin dai tempi del «Manifesto per un Nuovo Teatro» pubblicato su *Sipario* nel 1966 e sfociato nel celebre Convegno di Ivrea del 1967 dove si affacciarono con l'inquietudine della loro novità Carmelo Bene, Leo de Berardinis, Luca Ronconi.

Ma è stato anche un infaticabile promotore di importanti tournée del Living Theatre e dell'Odin Tea-

tret di Eugenio Barba, come non si contano i suoi libri che potevano analizzare indifferentemente la censura o il teatro di Luca Ronconi, le sue traduzioni, dove ogni virgola veniva centellinata (l'ultimo suo lavoro è stata la traduzione per *La compagnia degli uomini* di Bond per il Piccolo), le sue riflessioni, la sua vis polemica, la sua capacità progettuale grazie alle quali è stato, fra l'altro, Direttore del Settore Teatro della Biennale, delle Orestiadi di Gibellina, del Premio Riccione nonché ideatore e fondatore dell'Ecole des Maîtres, scuola itinerante di perfezionamento per attori europei under 30.

Un intellettuale organico si sarebbe detto un tempo, che aveva compiuto nel 1977 con grande coraggio quello che era un vero e proprio giro di boa fondando la casa editrice Ubulibri specializzata in pubblicazioni non accademiche (non è un caso che il nome derivasse dallo scapestrato eroe di Jarry), punto di riferimento non solo per gli operatori ma anche per gli appassionati di teatro, la cui punta di diamante è stata, da subito, «il Patalogo», annuario di tutto ciò che fa spettacolo, informatissimo, straordinario, ragionato vademecum per uno spettatore curioso, da cui poi sarebbe nato uno dei premi più importanti della scena italiana, il premio Ubu appunto.

E all'interno delle diverse collane quanti nuovi autori scoperti, quanti grandi drammaturghi e artisti stranieri rivelati: Koltès e Lagarce, Copi e Müller, Strauss, Kantor e Jan Fabre, tradotti per la prima volta in Italia. Del resto era il gusto della scoperta la molla che lo spingeva a quel vagabondare forsennato fra treni e aerei in Italia e all'estero che è stata la sua vita. Sempre per via di quel grande amore che aveva trasformato lui, figlio di una famiglia altoborghese dall'avvenire assicurato, in un innamorato del teatro (annotava già da ragazzo le sue riflessioni sugli spettacoli

I FUNERALI

I parenti e gli amici saluteranno Franco Quadri - scomparso sabato notte all'età di 74 anni - domani dalle 11 alle 13,30 alla Scatola Magica del Piccolo Teatro Strehler.